

Olimpiadi e territorio, un'integrazione possibile

A Torino Incontra il Forum Internazionale sull'Impiantistica Sportiva

traccia un primo bilancio sulle grandi opere realizzate per i Giochi Invernali

Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali. Una città e la sua storia. I torinesi divisi tra l'entusiasmo di divenire "vetrina sportiva" nel panorama mondiale e perplessità riguardanti le modifiche all'assetto urbano e gli investimenti effettuati. A due mesi dal "taglio del nastro", il Forum Internazionale sull'Impiantistica Sportiva del 20, 21 e 22 ottobre ha tracciato un quadro d'insieme sulle opere realizzate e sul tentativo di integrare le grandi strutture con il territorio: un convegno voluto dalle istituzioni territoriali e sportive proprio per illustrare i programmi e i progetti promossi. Ne parliamo con l'architetto Enrico Carbone, componente della Commissione "Sport e Ambiente" del CIO, membro della Commissione Impianti Sportivi del CONI e consulente del Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006 e dell'Agenzia Torino 2006.

• Architetto Carbone, il convegno ha rappresentato un momento di riflessione e confronto con altre esperienze olimpiche. E' possibile effettuare un bilancio di questi tre giorni di lavoro?

"Sicuramente sì. In quest'ottica il Forum è stato uno strumento prezioso per arrestare per alcune ore la corsa che stiamo svolgendo verso i Giochi. Lo scopo di queste giornate era fare chiarezza sugli impianti realizzati e sui loro possibili utilizzi dopo le Olimpiadi."

• Una delle perplessità dei torinesi riguardava l'integrazione tra sistema territoriale e sistema olimpico. Come si sono cercati di conciliare i due aspetti?

"Iniziamo da una considerazione: i Giochi non devono fermare il territorio, così come il territorio non deve fermare i Giochi. In questi mesi si sono individuate delle soluzioni tese a separare tra loro i due sistemi, prevedendo ad esempio aree funzionali e corsie stradali specificamente dedicate alla funzione olimpica e avendo comunque a mente l'esigenza di garantire nel contempo la vita quotidiana del territorio e delle popolazioni che lo abitano. L'elemento caratterizzante i Giochi, lo ribadisco, è sicuramente il fattore della "contemporaneità", per cui nei medesimi giorni e nella stessa ora si svolgono numerose manifestazioni in un territorio che deve pur continuare la sua vita abituale e quotidiana."

• Per quanto concerne la compatibilità ambientale?

"Torino 2006 ha fatto molto da questo punto di vista, tenendo in considerazione sia la valutazione ambientale strategica (VAS), quanto la gestione ambientale, che comprende, tra l'altro, esperienze di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di certificazione ambientale. E' importante precisare che con il termine ambiente si intende l'insieme dei fattori che determinano lo scenario dell'intervento, quindi sia naturali che artificiali, sia sociali che economici e culturali. La riga del bilancio ambientale può essere tracciata solo tenendo in conto tutti questi elementi e proiettandoli nel tempo. Un vero e proprio bilancio ambientale dei Giochi si potrà quindi tracciare solo tra qualche anno."



Il Palavela

• Torino e il suo patrimonio artistico, culturale e architettonico. Sfida o stimolo per la realizzazione dei nuovi interventi?

"Il patrimonio edilizio esistente è stata la condizione preliminare e pregiudiziale per ogni intervento sull'implantistica sportiva. I Giochi devono essere interpretati come una grande occasione per il territorio e la riqualificazione non di singoli edifici, ma di intere aree urbane, basti guardare all'intervento nella zona del Lingotto o al recupero dei mercati generali. Parallelamente al recupero si sono inoltre allestiti spazi attraverso il ricorso a tecniche costruttive di carattere provvisoriale. In questo caso la scelta compiuta è quella di realizzare con tecniche costruttive permanenti le parti dell'impianto che prevedono un utilizzo quotidiano, facendo invece ricorso a tecniche provvisorie per gli spazi destinati ad ospitare funzioni straordinarie, strettamente correlate con l'evento olimpico. Esempio ne è il Palasport

Hockey 2, realizzato attraverso l'allestimento provvisorio di un edificio ad alto valore architettonico, realizzato su progetto di Pierluigi Nervi e per l'occasione recuperato e ristrutturato dal punto di vista della sicurezza e dei sistemi tecnologici."

• Quanto ha inciso il fattore tempo sul funzionamento della "macchina olimpica"?

"I Giochi non concedono sconti a nessuno: si può affermare che non sono le scelte a condizionare i tempi di realizzazione ma, al contrario, il tempo a disposizione a condizionare le scelte possibili. Per "Torino 2006" si sono messe a punto tecniche avanzate per monitorare e gestire i tempi del procedimento. Eventi eccezionali, non previsti e non prevedibili, hanno sicuramente reso indispensabili alcuni aggiustamenti del programma."

• Uso olimpico e post olimpico, compatibilità e adattabilità. Quali modalità di intervento si sono individuate per la gestione degli impianti dopo l'evento?

"Gli utilizzi delle strutture nella fase successiva ai Giochi saranno molteplici. Per alcuni impianti, come il Palasport di corso Tazzoli, è stata prevista una continuità di utilizzo a fini sportivi con caratteristiche equivalenti a quelle della fase olimpica, in altre strutture verranno invece smontati gli allestimenti provvisori, non indispensabili per il funzionamento ordinario, ma che potranno essere nuovamente riutilizzate in caso di altre manifestazioni spettacolari.

E' previsto inoltre un utilizzo polivalente, in special modo per i palasport che consentiranno di ospitare sia attività sportive che extra-sportive, e una restituzione dell'uso precedente per alcune strutture, come l'impianto di Hockey2, che si riapproprierà della sua funzione espositiva. La destinazione post olimpica è comunque una grande sfida rivolta ai progettisti e agli altri soggetti interessati, di non facile soluzione."

• A quando il prossimo appuntamento?

"Sempre a Torino, nel 2009, al Congresso Mondiale dell'Unione Internazionale degli Architetti: quella potrà essere un'occasione importante per riprendere le valutazioni avviate in questo Forum, verificandole alla luce del tempo trascorso."

Giorgia Borri